

Detta montagna appartiene al demanio, il quale ne ritrae un annuo fitto di lire 100.

Il municipio, avendo deliberato l'acquisto di detta montagna, si rivolge al Parlamento, chiedendo che la medesima sia ceduta gratuitamente al comune, stante le povere e limitate sue risorse economiche.

Ben è vero però che il Consiglio di detto comune ha anche subordinatamente disposto affinché questa cessione gli venga accordata a titolo oneroso, e ha anche fissati i limiti della spesa a cui autorizzava perciò la rappresentanza del comune.

La Commissione, in vista di quest'ultima circostanza, e soprattutto delle presenti condizioni dell'erario, le quali non permetterebbero di fare cessione a titolo gratuito di proprietà demaniali, crede che la rappresentanza del comune dovrà valersi dell'abilitazione ricevuta dal Consiglio comunale affine di venire a trattative col demanio per l'acquisto di detta montagna.

Non sarebbe quindi più caso che si dovesse deliberare sulla cessione a titolo gratuito, e la Commissione vi propone sulla petizione del comune di Bagnara l'ordine del giorno puro e semplice.

(La Camera approva.)

Colla petizione 7682 il signor Filippo Valente, percettore di Bitonto, osserva che i percettori ed esattori delle provincie napoletane sono stati ingiustamente assoggettati ad una ritenuta del dieci per cento sugli stipendi in forza di un reale rescritto del 1831, mentre, egli aggiunge, a termini delle disposizioni del decreto reale 1816, che regola tutta la materia delle esazioni e fissa la quota che si deve ai percettori ed agli esattori in corrispondenza del loro servizio, è detto che questa quota si debba ritenere esente da ogni contribuzione di guerra e da ogni altra qualsiasi ritenuta.

Il petente fa osservare come la disposizione del 1831 fosse in aperta contraddizione con le disposizioni del decreto del 1816.

La Commissione ha considerato che non fosse ora il caso di venire correggendo tutte le ingiustizie che si potessero rinvenire nelle legislazioni superstiti dei cessati Governi italiani; ha ricordato che il ministro delle finanze ha promesso di presentare tra breve una legge sulla percezione delle imposte dirette, comune a tutto il regno, e quindi vi propone di rinviare questa petizione al Ministero delle finanze affinché ciò gli serva di stimolo a mantenere la sua promessa e presentare nel modo più sollecito questa legge per la percezione delle imposte estesa a tutte le provincie del regno.

(La Camera approva.)

Petizione 7742. Il municipio della città di Brindisi domanda che nelle modificazioni alla circoscrizione giudiziaria delle provincie napoletane venga assegnato alla città di Brindisi un tribunale circondariale.

Il circondario di Brindisi è situato nella provincia di Terra d'Otranto, la quale comprende quattro circondari: quello di Lecce, di Taranto, di Gallipoli e di Brindisi; ed ha due tribunali: uno a Lecce e l'altro a Taranto; il primo con una popolazione di 311000, l'altro con una popolazione di 122000 abitanti.

Entrambi questi tribunali sono soggetti alla Corte d'appello di Trani: il tribunale di Taranto comprende il circondario di Taranto, il tribunale di Lecce, gli altri tre. Il circondario di Brindisi ha una popolazione di 95000 abitanti.

Nell'esporre questi dati alla Camera, la Commissione non intende in prevenzione entrare giudice in alcun modo dell'esercizio che il Ministero si è riservato di fare della facoltà accordatagli dalla legge che autorizzava l'attuazione della

circoscrizione giudiziaria nelle provincie napoletane. Solo crede di conformarsi ai precedenti già adottati per la petizione della città d'Altamura, inviando questa petizione al Ministero di grazia e giustizia, affinché egli ne tenga quel conto che crederà nell'esame e negli studi che senza dubbio dovrà fare sui bisogni delle provincie napoletane, onde esercitare la facoltà che la legge medesima gli ha riservato di apportare alcune modifiche alle circoscrizioni giudiziarie esistenti.

Quindi, con questo intendimento soltanto, la Commissione vi propone d'inviare la petizione al Ministero di grazia e giustizia.

(La Camera approva.)

#### RELAZIONE SUL PROGETTO DI LEGGE PER LA COSTRUZIONE DI FERROVIE IN CALABRIA.

**SUSANI.** Chiedo di parlare per la presentazione d'una relazione.

**PRESIDENTE.** Il deputato Susani ha facoltà di parlare per presentare una relazione.

**SUSANI, relatore.** Ho l'onore di presentare alla Camera la relazione sul disegno di legge d'iniziativa parlamentare per la costruzione delle ferrovie calabresi, presentato dagli onorevoli Plutino ed altri.

**PRESIDENTE.** Sarà stampata e distribuita.

#### INCIDENTE RIGUARDO ALLE RELAZIONI SOPRA LE PETIZIONI.

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno porterebbe il rinnovamento della votazione del progetto di legge intorno alle strade siciliane, di cui si sono ieri approvati gli articoli; siccome però vi è un altro progetto di legge, che è la proroga dei termini stabiliti per l'affrancamento delle enfiteusi nelle Marche e nell'Umbria, io consulto la Camera per sapere se non ha difficoltà che ora si passi a discutere questa legge per votarla contemporaneamente alla prima. Dopo di ciò si riprenderanno le relazioni di petizioni.

**CADOLINI.** Domando la parola sull'ordine della discussione.

Mi pare che quando vi è un determinato numero di petizioni in pronto per essere riferite, e che la *relazione di petizioni* è messa all'ordine del giorno, si potrebbe esaurire questa materia come si esauriscono tutte le altre; altrimenti, sia perchè l'elenco distribuito non è completo, sia perchè non vi è espresso, come sarebbe opportuno, il voto della Commissione, sia perchè nel riferire le petizioni non si tiene l'ordine dell'elenco, accade che niuno di quelli che sono interessati a parlare su questa o quella petizione possono mai sapere se e quando venga riferita. Io crederei quindi opportuno che si continuasse nella relazione delle petizioni finchè ne fosse esaurito il numero.

**DI CAVOUR.** Anch'io credo opportuno che queste petizioni si esauriscano.

È già la terza o la quarta volta che i relatori vengono preparati; molte persone prevenute che la loro petizione doveva riferirsi aspettano con impazienza il risultato; ciò malgrado sono state tre o quattro volte rimandate al domani. Anche i relatori sono stanchi di portarsi dalla Camera a casa loro e da casa alla Camera le carte relative.